

L'Istituto Comprensivo Ladino di Fassa – Scuola Ladina de Fascia

Canazei: Scuola dell'infanzia
Scuola primaria

Campitello: Scuola secondaria di
Primo grado

Pozza: Sorastanza - Sede centrale
Scuola primaria
Scuola secondaria di primo
grado
Istituto d'Arte
Liceo Scientifico

Pera: Scuola dell'infanzia

Vigo: Scuola primaria

Soraga: Scuola dell'infanzia
Scuola primaria

Moena: Scuola primaria
Scuola secondaria di primo grado



ANALISI DEL CONTESTO SOCIALE, ECONOMICO E LINGUISTICO-CULTURALE

La Valle di Fassa ha subito una trasformazione radicale dal punto di vista economico che ha portato ad un rapido benessere e ad una maggiore scolarità con un incremento di diplomati e laureati. Si è verificato inoltre un sensibile aumento degli stranieri residenti in maniera stabile in valle che risultano ben inseriti sia sul piano scolastico che sociale in generale.

Anche le famiglie stanno subendo cambiamenti legati alla società del nostro tempo, quindi la scuola deve formulare opportune proposte di servizi, finalizzati a sostenere l'educazione dei giovani e le esigenze richieste.

Gli elementi che connotano la comunità di Fassa sono:

- una **specificità identità storica e linguistico-culturale**

L'identità si caratterizza, dal punto di vista linguistico per la lingua ladina e per la contemporanea compresenza, con conoscenze differenti, della lingua italiana e tedesca.

La posizione geografica, la storia e la cultura ladina, la inseriscono nella cultura mitteleuropea. La comunità nella quale opera la Scola Ladina de Fascia era caratterizzata storicamente da una forma di autogoverno che la rendeva autonoma e democratica: autonomia e democrazia che vengono riproposte con la Legge quadro per le minoranze linguistiche della Provincia di Trento e dall'istituzione del Comun General de Fascia.

- una **specificità ambientale ed economica**

La posizione geografica, pur determinando la sua "perifericità", la rende una delle mete turistiche più importanti d'Italia e d'Europa. L'industria turistica, che ha sostituito l'economia agricola-pastorale, rappresenta l'attività di maggiore importanza e permette la prosperità dell'intera comunità di valle.

- una **tradizionale propensione per l'espressione artistica**

La tradizione trova un preciso riferimento nella produzione artistica locale e nella pluridecennale esperienza dell'Istituto d'Arte di Pozza di Fassa.

I bisogni ai quali la Scola Ladina de Fascia vuole rispondere sono:

- Conservazione, promozione ed estensione del **plurilinguismo**
- Consolidamento e potenziamento dell'apertura al **pluriculturalismo**
- Conoscenza delle **differenti storie** delle due maggiori comunità della regione
- Sostegno e promozione delle **attività artigianali tradizionali**
- Promozione della politica della **cittadinanza democratica**

Le risorse territoriali

L'**ambiente** rappresenta, assieme alla particolare eredità linguistica e comunitaria, la risorsa più importante del territorio.

La **comunità**, con la sua tradizionale attitudine al **plurilinguismo** ed alla **convivenza pacifica e proficua** con le contigue comunità italianofone e germanofone, è portatrice di valori antichi e nel contempo moderni.

La particolarità etno-linguistica e storica dei ladini di Fassa è riconosciuta dallo Stato, dalla Regione a Statuto Speciale del Trentino Alto Adige e dalla Provincia Autonoma di Trento con interventi di **normativa per la tutela della minoranza dolomitica**. Tale normativa ha permesso l'attivazione delle seguenti istituzioni culturali ed amministrative:

- ✓ Istitut Cultural Ladin "Majon di Fascegn" : promuove e coordina la ricerca storica e linguistica e collabora con la Scola Ladina de Fascia.

- ✓ Museo Ladin de Fascia: offre mostre tematiche e percorsi didattici; promuove la conservazione della memoria della comunità e collabora con la scuola.
- ✓ Comprensorio Ladino di Fassa: coordina i sette comuni della valle dal punto di vista amministrativo e li rappresenta in qualità della sua unità etno-linguistica.
- ✓ La Sorastanza de la Scola Ladina de Fascia: comprende e coordina tutte le scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio.
- ✓ OLFED- Ofize Ladin Formazion e Enrescida Didatica

Le **testimonianze del territorio** sono varie e molteplici e riguardano la storia, l'arte e l'architettura, l'ambiente alpino con la sua cultura materiale

La **produzione culturale** si realizza attraverso la pubblicazione di diversi periodici per l'informazione locale e attraverso l'attività di associazioni culturali. Sono presenti **differenti associazioni di volontariato e di solidarietà** che operano nel campo della cultura, del turismo, del sociale, dello sport, della protezione civile, dell'ambiente, della salute. Sul territorio sono presenti tre **biblioteche comunali**: Canazei, Vigo, Moena ed una presso l'Istitut Cultural Ladin, dedicata alle tematiche legate al mondo ladino.

GLI OBIETTIVI EDUCATIVI, CULTURALI E FORMATIVI

La Scola Ladina de Fascia assume la persona come valore fondamentale per l'espletamento della propria attività formativa ed educativa e ne favorisce lo sviluppo in tutte le sue dimensioni. Si ispira ai valori di libertà, uguaglianza, democrazia e partecipazione. In particolare provvede alla definizione e all'attuazione dell'offerta educativa e formativa garantendo il diritto e il dovere all'istruzione, valorizzando la libertà d'insegnamento, la professionalità dei docenti, la libertà di scelta delle famiglie e degli studenti, la partecipazione di tutte le componenti e il rapporto con il territorio e la comunità locale.

In considerazione dello specifico ambiente linguistico e culturale in cui opera, garantisce tutti gli strumenti atti a promuovere la specifica identità storica, linguistica e culturale, nonché la promozione del plurilinguismo e del multiculturalismo e la tradizionale propensione per l'espressione artistica.

Nel rispetto dell'identità e della diversità, obiettivo fondamentale risulta essere l'armonica crescita di ogni individuo che partecipa al progetto educativo e formativo. Per ogni grado scolastico vengono indicati gli specifici obiettivi e le modalità di intervento atte al loro raggiungimento.

CRITERI PER L'UTILIZZAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

In particolare per la scuola primaria si valuta l'equilibrio nell'assegnazione dei docenti fra i vari plessi tenendo conto anche del possesso del patentino per garantire l'insegnamento del ladino in tutte le classi.

Si valutano inoltre il principio di equilibrio e i bisogni specifici dei plessi e delle classi, nonché in generale il principio della continuità.

CRITERI GENERALI PER L'AUTOANALISI E LA VALUTAZIONE DEI PROCESSI E DEI RISULTATI CONSEGUITI

La Scuola Ladina de Fascia si dota di strumenti atti alla valutazione dei processi e dei risultati ottenuti, in modo da programmare le azioni di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione educativa, anche in relazione agli obiettivi provinciali e nazionali.

A tal fine è stato stipulato un protocollo d'intesa all'interno della Rete Scolastica di Fiemme e Fassa per coordinare le attività di autoanalisi.

Aree di intervento dell'autovalutazione sono il successo scolastico, le relazioni e i rapporti all'interno dell'Istituto nelle sue varie componenti, la qualità dell'offerta educativa e formativa nei suoi vari ambiti.

Per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi previsti, la Scuola Ladina de Fascia si avvale delle funzioni assegnate dallo Statuto al Comitato di valutazione.

Per l'attività di valutazione dell'efficacia degli strumenti e dell'attività didattica relativi all'insegnamento, anche veicolare, della lingua e della cultura ladina il Comitato di valutazione si avvale della collaborazione dell'OLFED.

IL COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE E DEGLI STUDENTI

Gli studenti sono i soggetti principali della scuola e quindi la loro partecipazione, assieme a quella delle famiglie è indispensabile per realizzare una concreta proposta formativa in un clima di collaborazione e confronto.

A tal fine sono istituite la Consulta dei genitori e, per la scuola secondaria di secondo grado, la Consulta degli studenti, la cui composizione e le modalità di partecipazione sono previste dagli articoli 18 e 19 dello Statuto; la partecipazione è inoltre garantita dagli organi collegiali della scuola.

Qualsiasi altra forma di coinvolgimento, volta a migliorare la qualità del servizio scolastico e in modo compatibile con l'attività e le finalità dell'istituzione, è attuabile anche su richiesta delle singole componenti.

L'INFORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE

La Scuola Ladina de Fascia deve garantire una corretta e piena informazione alle famiglie sia per quanto riguarda le attività promosse dalla scuola, sia per quanto riguarda le modalità di valutazione degli studenti. Per ottemperare in particolare a quest'ultimo aspetto, oltre alle forme di colloquio individuale e generale programmate, a scadenze prestabilite e su richiesta dei genitori o degli insegnanti, e oltre alle forme istituzionali (consigli di classe e consegna quadrimestrale del documento di valutazione):

- nella scuola primaria e secondaria di primo grado vengono comunicati i risultati delle verifiche d'ingresso, in itinere e finali;
- nella scuola secondaria di secondo grado si prevede una valutazione generale intermedia ad ogni quadrimestre volta a informare sull'andamento didattico e disciplinare degli studenti in modo da poter attivare eventuali attività di recupero o potenziamento delle loro abilità.

In ogni ordine scolastico è prevista una assemblea ad inizio anno per la presentazione in ogni classe del programma didattico e dell'offerta formativa.

Il libretto personale dell'alunno rappresenta il primo livello di comunicazione. Esso viene utilizzato per comunicare le valutazioni di verifiche ed interrogazioni, note disciplinari per il comportamento e delle attività sul territorio.

INTEGRAZIONE DEGLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI BES E INSERIMENTO DEGLI STUDENTI STRANIERI

La figura dell'operatore dell'area disagio scolastico è stata introdotta nell'Istituto già a partire dall'anno scolastico 2003/2004 allo scopo di coordinare le iniziative collegate all'inclusione degli studenti disabili e degli studenti con difficoltà di apprendimento o con problematiche relazionali o comportamentali.

La funzione strumentale dell'area del disagio scolastico può contare su un docente con l'incarico di promuovere forme di collaborazione e di raccordo tra operatori esterni all'Istituto, operatori interni e genitori.

Si tratta di una figura con compiti organizzativi e relazionali, di facilitatore delle azioni di informazione, formazione e dialogo tra soggetti interessati ad una efficace integrazione ed inclusione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali.

Il docente che ricopre la funzione strumentale si occupa prioritariamente di tre tipologie di studenti:

- Gli studenti con certificazione ai sensi della Legge 104/92.
- Gli studenti con disturbi specifici di apprendimento in possesso della prevista relazione clinica.
- Gli studenti in particolari situazioni di svantaggio socio-ambientali che incidono sull'apprendimento scolastico.

Il fine del suo intervento è quello di promuovere il successo scolastico attraverso forme di intervento condivise tra la scuola, la famiglia, le articolazioni territoriali dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari e le altre figure coinvolte nel percorso educativo e formativo.

In particolare, la Funzione strumentale per i Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) è deputata a:

- rendere più efficace il raccordo tra scuola, Enti locali, operatori dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari ed associazioni che operano nel campo della disabilità e dei disturbi specifici di apprendimento;
- favorire la collaborazione tra docenti e genitori degli allievi;
- offrire informazioni ai genitori sulle iniziative promosse dalla scuola e sostegno sugli interventi educativi;
- migliorare il collegamento tra gradi di scuola diversi sulle tematiche del disagio scolastico nell'ottica della continuità educativa;
- incrementare la riflessione dei docenti sul proprio ruolo professionale anche con il supporto di consulenti ed esperti esterni;
- coordinare le attività collegate alla stesura del Profilo Dinamico funzionale, del Progetto Educativo Individualizzato (PEI) e del Progetto Educativo Personalizzato (PEP);
- coordinare il Gruppo di lavoro "BES" formato dai referenti di classe, dagli insegnanti di sostegno e dalle assistenti educatrici che operano nell'Istituto;
- curare gli aspetti di progettazione/organizzazione, programmazione, verifica e valutazione degli interventi didattici;
- attivare iniziative di orientamento denominate progetti-ponte tra la scuola dell'obbligo ed i centri di formazione professionale e le scuole superiori per orientare e motivare le scelte scolastiche degli studenti in situazione di disagio;
- avviare convenzioni sul territorio con imprese ed enti locali per favorire esperienze di stage orientativi per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali.

La Scuola Ladina de Fascia ha una apposita figura strumentale che si occupa di integrazione degli alunni stranieri e si è dotata del Protocollo d'Accoglienza per permettere un più chiaro e migliore inserimento degli alunni neo-arrivati. Una Commissione interculturale si ritrova periodicamente per pianificare attività di accoglienza, d'integrazione e di supporto linguistico (italianoL2).

La Scuola Ladina de Fascia promuove percorsi atti a realizzare l'integrazione degli alunni stranieri nelle loro classi e sul territorio e a fare intercultura come metodologia trasversale con l'intento di diffondere valori di tolleranza e solidarietà.

A seconda delle necessità la scuola si avvale di collaborazioni con mediatori e/o facilitatori linguistici.

L'OLFED – OFIZE LADIN FORMAZION E ENRESCIDA DIDATICA

L'Ofize Ladin Formazion e Enrescida Didatica OLFED ha il compito di curare la formazione, la ricerca e il monitoraggio delle attività didattiche ed educative relative all'insegnamento, anche veicolare, della lingua e cultura ladina, in particolare per quanto attiene a:

- a) supporto all'elaborazione e alla produzione di materiale didattico per l'insegnamento, anche veicolare, della lingua e della cultura ladina;
- b) progettazione e realizzazione di attività di formazione e aggiornamento del personale;
- c) documentazione del materiale e degli strumenti didattici prodotti;
- d) definizione, d'intesa con il nucleo interno di valutazione, dei criteri e delle modalità di valutazione dell'efficacia degli strumenti e dell'attività didattica relativi all'insegnamento, anche veicolare, della lingua e della cultura ladina;
- e) supporto alla programmazione, realizzazione e gestione di specifici progetti riguardanti l'insegnamento, anche veicolare, della lingua e cultura ladina e/o di interscambio con altre realtà minoritarie.

Per la programmazione dell'attività, l'OLFED elabora annualmente un piano di lavoro sulla base dei bisogni emergenti sia per quanto riguarda la formazione e l'aggiornamento dei docenti (anche nell'ambito della Rete scolastica di Fiemme e Fassa), sia per la elaborazione e produzione di materiale didattico in lingua ladina; inoltre individua le aree di intervento per la ricerca educativa.

Per dare attuazione al programma l'OLFED si avvale anche della collaborazione di esperti e di enti esterni.

COLLABORAZIONE CON LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE E CON SOGGETTI ISTITUZIONALI DEL TERRITORIO

Per aprire la scuola al territorio, in modo da renderla soggetto partecipe alla vita della comunità e alle sue specifiche caratteristiche socio-culturali, la Scuola Ladina de Fascia attiva progetti di collaborazione con le istituzioni presenti sul territorio, in particolare con l'Istituto Culturale Ladino e il Comprensorio Ladino di Fassa (Comun General de Fascia).

Favorisce inoltre un interscambio costante con altre realtà scolastiche e formative, volto ad accrescere e a migliorare la qualità dell'offerta educativa.

A tal fine si stipulano convenzioni e verbali d'intesa con i soggetti istituzionali individuati, sia all'interno della valle che nella Provincia e nella Regione.

Sempre per rendere più presente la scuola sul territorio, si propongono, sulla base delle risorse interne e delle domande emergenti, corsi rivolti alla popolazione interessata (es.: lingue straniere, computer, laboratori artistici, ecc.).

La Scuola Ladina de Fascia ha inoltre l'accredito per attingere ai finanziamenti del Fondo Sociale Europeo per attivare progetti e corsi di formazione rivolti agli studenti dell'istruzione superiore e agli adulti.

LA SCOLA LADINA DE FASCIA ON LINE

Si possono visitare i seguenti siti web dell'Istituto:

www.scuoladifassa.it

www.primariafassa.it

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Le scelte educativo-didattiche di ogni scuola dell'infanzia trovano visibilità e diffusione nel **PROGETTO PEDAGOGICO** stilato dalle insegnanti per ogni anno scolastico: le priorità individuate (a quali bisogni dei bambini si intende rispondere, che cosa si vuol fare, come e perché) concorrono quindi a definire la peculiare identità della singola scuola.

Le scuole dell'infanzia, nel definire le proprie linee pedagogico-educative, non possono prescindere dalle finalità individuate nella **L.P. n. 13, 1977** e dalle scelte educative contenute negli **“ORIENTAMENTI DELL'ATTIVITÀ EDUCATIVA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA”** (Decreto del Presidente della Giunta provinciale n. 5-19/Leg. di data 15 marzo 1995), nei quali troviamo termini, fini e finalità generali, modello curricolare e condizioni dell'attività educativa.

I TERMINI

“La scuola dell'infanzia, non più intesa come grado preparatorio della scuola elementare o come sostituto della famiglia, si pone come scuola che persegue la piena valorizzazione della personalità infantile nella unitarietà ed integralità delle sue dimensioni, promuovendo un processo intenzionalmente finalizzato alla conquista della sua identità e della sua autonomia.”

Alla luce dell'attuale pluralità di agenzie ed occasioni formative, gli Orientamenti tengono a precisare come il progetto pedagogico sia la risultante di un'integrazione dinamica tra bambino, scuola, famiglia e comunità in genere.

Il compito educativo coinvolge con assoluta priorità la famiglia quale luogo primario di crescita e di sviluppo ma anche, e soprattutto, per la specificità delle sue relazioni formative. L'indispensabile collaborazione dei genitori e degli adulti più prossimi o comunque responsabili apre una circolarità di comunicazione della scuola con l'ambiente più immediato di vita dei bambini.

Accanto alla scuola ed alla famiglia, poi, si delineano anche le altre realtà vitali attraverso le quali si esprimono sia i valori condivisi della tradizione sia la pluralità delle concezioni esistenti.

Ogni scuola predispone uno specifico progetto pedagogico in grado di comporre in modo integrato, secondo modelli scientificamente verificati, le valenze pedagogiche, sociali ed istituzionali che connotano oggi l'identità della scuola dell'infanzia, con una particolare attenzione per le istanze e le dinamiche interculturali.

FINALITÀ GENERALI

“La scuola dell'infanzia si configura come un luogo di educazione in senso formale, di promozione culturale e di valorizzazione di ogni singolo bambino nel quadro dei valori comuni della convivenza sociale e civile, dei valori specifici delle diverse culture locali e delle loro reciproche interrelazioni.

In questa prospettiva, essa promuove nel bambino la consapevolezza del proprio corpo, della sua identità, dello spazio, del tempo, delle relazioni, dei linguaggi simbolici, lo sviluppo della natura relazionale dell'essere umano, l'acquisizione del patrimonio culturale, le potenzialità pertinenti all'ulteriorità propria della natura umana e la capacità di interpretare, organizzare e trasformare il mondo.”

IL MODELLO CURRICOLARE

Gli Orientamenti individuano tre ambiti educativo-didattici:

- la comunicazione
- l'azione e la conoscenza
- l'identità personale e relazionale

Tali ambiti di esperienza non vanno intesi come apprendimenti separati, ma trovano una rielaborazione nei progetti pedagogici e nella conseguente programmazione e predisposizione dell'attività educativa.

I PROGETTI E LE ATTIVITA' RICORRENTI

In senso longitudinale, è necessario attuare opportune forme di coordinamento, sul piano istituzionale, pedagogico e curricolare, tra i diversi momenti della carriera scolastica. In senso trasversale, la scuola dell'infanzia deve elaborare la propria progettazione tenendo conto anche delle diverse istituzioni extrascolastiche che concorrono alla formazione del bambino, prima fra tutte la famiglia. Al fine di garantire concrete opportunità di integrazione della molteplicità di queste esperienze, è importante attivare forme di collaborazione con enti, associazioni e gruppi operanti nella comunità.

CONTINUITA' CON LA SCUOLA PRIMARIA

I Collegi dei Docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria **sono tenuti ad elaborare, nell'ambito della programmazione educativa annuale piani di intervento per promuovere la continuità.** Detti piani saranno definiti, nel rispetto delle singole autonomie scolastiche, sulla base delle esigenze rispondenti alle specifiche realtà territoriali e dovranno individuare finalità, obiettivi, forme istituzionali di collegamento, nonché modalità di verifica e valutazione.”

Nel definire i piani di intervento, tra le modalità e i criteri per la realizzazione del raccordo tra scuole, si dovranno prevedere i seguenti punti:

a) la comunicazione, in collaborazione con la famiglia, di informazioni sul bambino

Le insegnanti della scuola dell'infanzia stilano le “*schede di passaggio*” (scheda di informazioni sulla scuola, scheda di informazioni sul gruppo dei bambini grandi, scheda di informazioni sul singolo bambino) e le consegnano agli insegnanti delle classi prime delle scuole primarie di riferimento entro il 05 ottobre di ogni anno.

b) il coordinamento dei curricoli degli anni iniziali e terminali, valorizzando gli elementi di continuità presenti nei rispettivi piani programmatici

c) la predisposizione di un sistema di verifica e di accertamento comune con l'impostazione progettuale delle attività didattiche.”

A questi due punti presenti nella normativa risponde l'istituzione all'interno dell'Istituto comprensivo della *Commissione continuità*, composta da un insegnante rappresentante per ogni plesso della scuola primaria e della scuola dell'infanzia (provinciali ed equiparate) e dai due collaboratori del Sorastant per la scuola primaria e per la scuola dell'infanzia.

d) l'attuazione di momenti e forme di partecipazione alle attività didattiche, con particolare attenzione alle situazioni di handicap.

CONTINUITA' CON ENTI E CON IL TERRITORIO

Le attività inter-extra-parascolastiche costituiscono parte integrante della normale attività educativo-didattica. Tali iniziative sono da ritenersi pedagogicamente rilevanti in quanto si configurano come momenti entro i quali i vari soggetti che operano in diversi contesti

educativi interagiscono fra loro in un rapporto di integrazione e continuità, contribuendo alla definizione del Progetto Pedagogico di scuola.

Ogni scuola pertanto, ogni anno, corrispondendo alle istanze che provengono dai diversi soggetti (famiglie, Enti, Associazioni, ecc.) o promuovendo essa stessa attività che vedono coinvolti soggetti esterni, definirà, all'interno del Progetto Pedagogico, quali iniziative intende attuare. Sempre più frequenti sono ad esempio i rapporti di collaborazione tra scuole e Museo Ladin de Fascia.

CRITERI GENERALI PER L'INTEGRAZIONE DEGLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Ciò che gli Orientamenti ci suggeriscono è che il bambino con bisogni educativi speciali non deve essere visto come una presenza "eccezionale" nella scuola; lo stesso concetto di "inserimento" va superato a favore di una reale "integrazione" scolastica che va riferita non solo ai bambini in difficoltà, ma riguarda tutti.

Prerogativa per un buon processo di integrazione del bambino con bisogni educativi speciali è una buona integrazione tra scuola e famiglia e tra scuola e servizi sanitari.

LINEE PROCEDURALI ED OPERATIVE

1. La presa in carico

a. Segnalazione di problematiche del bambino da parte della famiglia al momento dell'iscrizione.

- L'insegnante informa il collaboratore del Sorastant per il coordinamento pedagogico riguardo la comunicazione effettuata dalla famiglia su eventuali difficoltà presenti nel bambino.
- Si contatta la famiglia (coordinatore o insegnanti) per avere un quadro più completo della situazione e raccogliere notizie utili al fine dell'inserimento a scuola del bambino.
- Se il bambino è già in carico ai Servizi Sanitari il coordinatore acquisisce dai genitori l'autorizzazione ad attivare i contatti con gli stessi per convocare un incontro del "gruppo di lavoro" (coordinatore, insegnanti, genitori e personale sanitario che segue il bambino) sempre al fine di valutare particolari esigenze di inserimento a scuola.
- Se il bambino non è in carico ai Servizi Sanitari il coordinatore valuta, sulla base delle informazioni raccolte in sede di colloquio con la famiglia, se indirizzare la stessa ai Servizi Sanitari.

b. Rilevazioni di problematiche durante la frequenza del bambino

- Gli insegnanti prima di prendere qualsiasi iniziativa nei confronti della famiglia, segnalano al collaboratore del Sorastant per il coordinamento pedagogico eventuali difficoltà riscontrate.
- Il coordinatore, a seguito di osservazioni del bambino all'interno del contesto scolastico, valuta il caso con gli insegnanti e definisce con loro quali strategie adottare: ulteriori osservazioni, programmazione individualizzata, colloquio con la famiglia ed eventuale invio da parte della stessa ai Servizi Sanitari.
- Qualora il bambino venga preso in carico dai Servizi Sanitari, viene istituito con il consenso della famiglia il gruppo di lavoro di cui sopra.

2. Il gruppo di lavoro

Ha il compito di:

- valutare le informazioni fornite in sede di incontro dai referenti dei Servizi Sanitari relative al quadro evolutivo del bambino, con particolare attenzione allo sviluppo delle varie funzioni;
 - valutare le osservazioni fornite dagli insegnanti relativamente al comportamento del bambino all'interno del contesto scolastico;
 - valutare le informazioni fornite dai genitori relativamente al comportamento del bambino nel contesto familiare;
 - Individuare le linee di intervento comuni, da mettere in atto nei diversi contesti.
3. Il P.E.I.
Sarà cura degli insegnanti di sezione e da eventuale insegnante supplementare elaborare un piano educativo individualizzato (P.E.I.)
Il P.E.I. costituisce documentazione di riferimento per ricostruire il percorso scolastico alla scuola dell'infanzia del bambino e quindi documentazione utile per il passaggio alla scuola primaria.
4. L'insegnante supplementare
Il Sorastant, sulla base delle osservazioni riportate dal collaboratore per il coordinamento pedagogico e sulla scorta di quanto emerge in sede di gruppo di lavoro, valuta la necessità di chiedere al Servizio scuola infanzia, istruzione e formazione professionale l'assegnazione di personale insegnante supplementare, esplicitando i motivi per cui non è possibile far fronte con la normale dotazione d'organico agli interventi educativi necessari al bambino.
L'insegnante supplementare è assegnato alla scuola, non al bambino.

CRITERI GENERALI PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI

A seguito dell'intensificarsi dei flussi migratori e dello stabilizzarsi sul territorio di famiglie immigrate, anche nelle scuole dell'infanzia di Fassa è sempre più frequente trovare bambini stranieri, anche se per ora il fenomeno non può dirsi massiccio.

Fondamentale per la realizzazione di azioni interculturali nella scuola dell'infanzia è la riflessione, all'interno del Collegio docenti, attorno ad alcune questioni di fondo quali:

- accoglienza;
- pratiche di cura, stili educativi;
- relazione scuola famiglia;
- bilinguismo – più lingue;
- pluralismo religioso;
- saperi e tradizioni.

L'accoglienza comporta degli adempimenti, dei provvedimenti e dei percorsi attraverso i quali viene formalizzato e costruito il rapporto del bambino/a e della sua famiglia con la realtà scolastica.

Iscrizione

Le iscrizioni possono essere richieste in qualsiasi momento dell'anno scolastico. I/le bambini/e privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità, vengono regolarmente iscritti

All'atto dell'iscrizione, deve essere compilata la domanda di iscrizione alla scuola predisposta dalla Provincia Autonoma di Trento. Le modalità per la compilazione della modulistica sono state tradotte in più lingue e sono in dotazione alle scuole.

Accoglienza

La scuola dell'infanzia condividerà con la famiglia modalità di inserimento, individuerà opportuni strumenti di dialogo e faciliterà la comunicazione con la famiglia del bambino

prestando particolare attenzione agli aspetti verbali e non verbali, facendo ricorso agli "strumenti" predisposti dall'Ufficio di coordinamento pedagogico generale della Provincia e ove possibile a mediatori interculturali per superare le difficoltà linguistiche nella conoscenza dei nuovi bambini e dei loro vissuti.

Per facilitare la famiglia nella comprensione delle scelte educative della scuola dell'infanzia provinciale è stata predisposta la traduzione in più lingue del libretto "*Benvenuti*"; strumento che accompagna i bambini e le loro famiglie nel loro primo ingresso nella scuola dell'infanzia.

Per l'approfondimento e la rilevazione delle necessarie informazioni relative al bambino straniero e alla sua famiglia è opportuno fissare incontri successivi all'iscrizione.

Gli elementi raccolti nel corso dei colloqui e l'osservazione del bambino concorreranno alla definizione del progetto educativo della scuola in un'ottica interculturale.

CRITERI GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI

La scuola dell'infanzia si struttura suddividendo i bambini in SEZIONI. Le scuole dell'infanzia provinciali di Fassa hanno deliberato in sede di collegio docenti i seguenti criteri per la formazione delle sezioni.

- Equilibrio fra i sessi (numero di maschi e femmine presenti in sezione);
- Equilibrio di età (numero di piccoli, medi, grandi presenti in sezione);
- Equilibrio numerico (numero massimo di bambini consentito in sezione 25+1);
- Generalmente i fratelli vengono inseriti nella stessa sezione. Si ritiene comunque importante riservarsi un momento di riflessione e di valutazione con i genitori in merito ad ogni singolo caso, poiché non sono rare le situazioni in cui pare invece pedagogicamente più favorevole ai fratelli non essere inseriti nella stessa sezione;
- Attenzione se possibile ad aggregazioni affettivo/relazionali (amicizie, conoscenze, che potrebbero aiutare il bambino soprattutto nell'inserimento);
- Eventuale inserimento nella stessa sezione di bambini stranieri provenienti dagli stessi Paesi, preferibilmente con insegnante che abbia già fatto esperienza con bambini stranieri;
- Ove possibile, evitare legami di parentela tra il bambino e l'insegnante di riferimento;
- Qualora non sia possibile soddisfare i criteri precedentemente elencati, sorteggio per i bambini di 3 anni che iniziano la frequenza.
- Nel caso di diminuzione o di aumento di una sezione cercare di mantenere un insegnante di riferimento per sezione.
- Per i bambini inseriti nelle sezioni a gennaio e a luglio si tengono naturalmente presenti i criteri sopra elencati.
- Possono essere individuati ulteriori criteri qualora se ne ravvisi la necessità (per es. nel caso di sede staccata, iscrizione ad anticipo/posticipo; trasporto; barriere architettoniche; utilizzo o meno del riposo pomeridiano; ecc.).

LA STRUTTURAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA

Nella scuola dell'infanzia il tempo non è scandito dalle diverse materie di insegnamento, quanto piuttosto da attività diversificate, che sono però vissute dal bambino come un flusso continuo dell'esperienza. Tali attività si suddividono sostanzialmente in attività di tipo strutturato, "libero" e da routine.

Nella scuola dell'infanzia, parte integrante della programmazione didattico-educativa è la strutturazione della giornata scolastica, accompagnata da una riflessione pedagogica puntuale sulla scansione del tempo scuola e sulla predisposizione di spazi e materiali. Pertanto nel Progetto pedagogico di ogni scuola trova ampio spazio l'esposizione delle scelte organizzativo-didattiche elaborate.

Si può qui presentare una strutturazione tipo della giornata scolastica, ribadendo che la stessa è però materia di riflessione pedagogica di ogni singola scuola e dunque l'organizzazione della giornata scolastica può trovare variazioni da un plesso all'altro.

Tempo scuola tipo: dalle 9.00 alle 16.00

- 8.00 - 9.00: servizio di prolungamento d'orario per genitori che ne fanno richiesta
Durante l'"anticipo" il bambino ha bisogno di ritrovare un suo equilibrio psico-fisico (arriva stanco, magari ancora assonnato, ...), quindi di un momento di tranquillità nel quale viene valorizzato, dove possibile, il rapporto individuale. Le attività proposte sono preferibilmente libere, con giochi nei vari angoli della sezione, in cui l'insegnante osserva, stimola, partecipa.
- 9.00 - 9.30: entrata
L'entrata a scuola è vista come tempo e spazio del distacco dal genitore per "entrare" in una nuova situazione. Lo spazio dell'accoglienza va reso pertanto caldo e familiare. Gli oggetti cari ai bambini, anche quelli portati da casa, devono poter trovare un loro spazio non casuale. Nello spazio che accoglie vi è naturalmente un adulto che accoglie: l'insegnante accoglie naturalmente il bambino, ma anche l'adulto che lo accompagna.
- 9.30 - 10.30: gioco libero in sezione; ricomposizione del gruppo sezione e consumo della frutta; uso dei servizi
Nel gioco libero riveste un ruolo fondamentale la riflessione educativa che ha accompagnato la predisposizione degli spazi all'interno della sezione (i cosiddetti "angoli"). Il ruolo dell'insegnante è dunque fondamentale anche durante una fase di gioco libero, poiché è chiamato a riflettere sui materiali che sta mettendo a disposizione, sulla loro dislocazione, ad osservare, stimolare e interagire con i bambini. Nei momenti di ricomposizione della sezione e di routine sono favoriti il dialogo e l'ascolto in gruppo.
- 10.30 - 11.45: attività di intersezione
E' questo il momento dedicato ad attività di tipo più strutturato in cui i bambini sono suddivisi per gruppi di età (gruppo dei piccoli, dei medi, dei grandi).
- 11.45 - 13.00: preparazione al pranzo e consumo dello stesso.
Fra le esperienze di routine, quella dell'alimentazione è tra le più complesse, poiché il bambino passa a vivere tale momento dall'intimità familiare ad una situazione sociale nuova ed allargata.
- 13.00 - 15.00 circa: uso dei servizi e riposo per i bambini che ne hanno bisogno.
Altro momento delicato è il riposo. E' importante aiutare il bambino ad avvicinarsi serenamente a questo momento, attraverso ritmi e rituali di addormentamento e di risveglio che si rivelano altamente rassicuranti per il piccolo. Altrettanta importanza riveste anche in questo caso la predisposizione di uno spazio idoneo e accogliente.
- 13.00 - 15.00: uso dei servizi e attività strutturate o di gioco libero in sezione.
- 15.00 - 15.45: ricomposizione del gruppo sezione, consumo della merenda, uso dei servizi e preparazione per l'uscita.
- 15.45 - 16.00: uscita
Non è un momento da sottovalutare. E' necessario accogliere il genitore che entra non solo per "ritirare" il proprio bambino, consentendo la possibilità di permanenza, di breve scambio di informazioni con l'insegnante. Consentire al bambino un graduale

riavvicinamento al genitore, fatto anche di coinvolgimento del genitore nella “sua” esperienza giornaliera.

IL RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA

La collaborazione e il confronto tra il personale educativo e i genitori è condizione irrinunciabile per costruire un percorso educativo coerente e unitario.

Per favorire il confronto educativo la scuola dell'infanzia promuove occasioni di incontro con genitori e livello di plesso e/o di sezione, di gruppo, nonché momenti di colloquio individuale.

Colloqui individuali:

- Colloquio di inserimento:

E' rivolto ai genitori dei bambini che inizieranno a breve la frequenza, dunque si svolge prima che il bambino inizi l'attività scolastica.

La finalità dell'incontro è duplice: da una parte gli insegnanti hanno modo di presentare la scuola, le modalità organizzative della stessa e le finalità educative perseguite. Particolare attenzione è riservata a condividere con i genitori le modalità di inserimento del bambino a scuola, sottolineando i doverosi aspetti organizzativi, ma soprattutto gli obiettivi educativi che si perseguono in questa delicata fase e le modalità educative che saranno sostenute da scuola e famiglia.

Dall'altra, i genitori hanno modo di presentare il proprio figlio alle insegnanti, raccontare abitudini, bisogni, ... e porre tutte le domande e i dubbi che necessariamente accompagnano quello che, per molti genitori, è il primo “distacco” dal figlio per affidarlo ad un'altra agenzia educativa.

- Colloquio di restituzione

E' rivolto ai genitori dei bambini che hanno iniziato il primo anno di frequenza e si svolge circa dopo un mese dall'entrata del bambino a scuola.

La finalità è quella di “restituire” appunto alla famiglia come si è svolto il periodo di inserimento a scuola e un quadro di questo primo periodo di frequenza. E'occasione preziosa inoltre per cogliere quali sono le impressioni dei genitori, sentire come ha reagito il bambino a casa e naturalmente concordare strategie educative condivise qualora fosse necessario per superare eventuali difficoltà.

- Colloqui individuali in corso d'anno

Sono rivolti ai genitori di tutti i bambini: piccoli, medi e grandi. A tutti i genitori sono rivolti di norma due inviti nel corso dell'anno, fatta salva la disponibilità ad organizzare altri momenti di confronto individuale, laddove insegnanti e/o famiglia ne ravvisino la necessità. Il protagonista del colloquio è il bambino e le sue relazioni con i componenti della famiglia, con gli insegnanti, con i compagni. Particolare attenzione è posta alla situazione evolutiva del bambino.

Particolarmente significativo è l'incontro proposto nel corso dei mesi estivi ai genitori dei bambini grandi, dove viene presentata e condivisa con la famiglia la “scheda di passaggio” alla scuola primaria.

Incontri assembleari o di gruppo

Nel corso dell'anno scolastico sono solitamente programmate forme assembleari di scambio con i genitori: esse si possono caratterizzare come plenarie, di sezione, di intersezione/gruppo.

Riveste particolare importanza l'incontro programmato solitamente entro il mese di novembre per la presentazione ai genitori del Progetto pedagogico di scuola e della periodica programmazione didattica.

Altre occasioni di confronto possono essere:

- organizzazione di uscite programmate, gite, ... per le quali si ritiene opportuno condividere con i genitori modalità e finalità;
- presentazione ed eventuale proposta di collaborazione per particolari attività programmate all'interno del progetto pedagogico;
- Incontri a tema, condotti dagli insegnanti, dal collaboratore del Sorastant per il coordinamento pedagogico o da esperti, su specifici temi di carattere educativo.

LA LINGUA LADINA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il modello pedagogico scelto nelle tre scuole dell'infanzia provinciali di Fassa prevede il seguente "modello organizzativo linguistico": si utilizza la lingua italiana nei primi tre giorni della settimana e quella ladina nei restanti due giorni. Il lunedì il martedì e il mercoledì la lingua della scuola è dunque l'italiano e il giovedì e il venerdì è il ladino: con esse si veicola ogni tipo di comunicazione, nelle routine come nell'attività didattica, rispettando la scansione temporale data.

Particolare attenzione è però dedicata alla lingua madre dei bambini che hanno appena cominciato la frequenza scolastica e dei piccoli in generale: *nel rapporto individuale*, infatti, gli insegnanti si rivolgono a loro nella lingua madre, perseguendo come finalità il consolidamento della stessa e il progressivo avvicinamento alla seconda lingua. Ciò non toglie che nel rivolgersi *al gruppo e in tutte le attività programmate e strutturate e nelle routine*, venga rispettata la lingua prevista dalla scansione settimanale sopra indicata.

A fronte di questo modello educativo bilingue le finalità educative sono perseguite con il concorso di entrambi i codici, confermando la loro pari dignità.

Gli obiettivi più prettamente linguistici cui si fa riferimento per il ladino come per l'italiano sono sinteticamente i seguenti, con un'attenzione alla loro declinazione per le diverse fasce di età presenti a scuola (piccoli, medi, grandi):

- condurre ogni bambino alla piena fruizione della lingua materna (italiano o ladino) e avvio all'utilizzo del secondo codice, italiano o ladino, (che per la maggior parte dei bambini non è una lingua sconosciuta, ma un codice con cui sono comunque stati a contatto poiché vissuti in un contesto sociale bilingue);
- sostenere lo sviluppo del vocabolario, la fonologia e la fonetica, nonché la struttura della frase in entrambi i codici;
- contribuire allo sviluppo della consapevolezza linguistica;
- contribuire alla creazione di un atteggiamento psicologico favorevole verso l'acquisizione delle lingue;

A questi obiettivi linguistici si affianca naturalmente la fondamentale attenzione agli spetti culturali che porta con sé l'utilizzo della lingua ladina, al fine di consolidare quel senso di appartenenza necessario alla maturazione psico-affettiva e sociale dell'individuo.

LA SCUOLA PRIMARIA

I principi generali e i criteri direttivi della Scuola Primaria riguardano:

- la valorizzazione e la crescita della persona
- il rispetto dell'identità e delle diversità di ciascuno alunno
- l'attenzione ai ritmi di sviluppo del bambino
- il rispetto delle scelte educative della famiglia in una prospettiva di cooperazione tra essa e la scuola
- la salvaguardia dei principi costituzionali anche in riferimento alle competenze di stato, enti locali, scuole autonome.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Le caratteristiche della Scuola primaria

Le caratteristiche essenziali della scuola primaria sono sostanzialmente cinque :

- L'alfabetizzazione culturale intesa come acquisizione da parte degli alunni di tutti i fondamentali "tipi di linguaggio" e di un primo livello di padronanza delle conoscenze e delle abilità . Alla scuola primaria resta affidato il compito di guidare gli alunni nel passaggio dal loro sapere spontaneo alle prime sistemazioni scientifiche.
- Le modalità di conoscenze e di indagine attivate dagli alunni. In questa fase della scolarizzazione le conoscenze si collegano fortemente alle esperienze già realizzate dai bambini.
- Il processo di integrazione sociale svolto a favore di tutti i bambini, indipendentemente dalla loro appartenenza a culture , etnie, religioni, movimenti d'opinione.
- La valorizzazione di prospettive educative di fondamentale importanza: collaborazione, partecipazione, impegno, solidarietà, rispetto reciproco.
- La promozione di una formazione integrale della persona affinché ognuno possa realizzare una positiva immagine di sé.

Il modello organizzativo generale

La determinazione del tempo scolastico è prevista su base annua, questo per garantire alle scuole la possibilità di attuare tutte le forme di flessibilità che esse riterranno più adeguate. In val di Fassa, nel rispetto della L.P. 13.02.97 N.4 che prevede l'insegnamento obbligatorio della lingua ladina per un'ora a settimana, il monte ore settimanale a partire dall'anno scolastico 2009/2010 viene così ripartito:

- Nelle classi prime: 26 ore di attività curricolari obbligatorie + 1 ora di insegnamento di lingua e cultura ladina obbligatoria + 3 ore di attività facoltative opzionali.
- Nelle altre classi: 27 ore di attività curricolari obbligatorie + 1 ora di insegnamento di lingua e cultura ladina obbligatoria + 2 ore di attività facoltative opzionali.

La legge n. 290/ XIII ha sancito il diritto degli alunni a poter frequentare anticipatamente la scuola primaria; l'articolo 61 infatti afferma " possono iscriversi alla scuola primaria anche i bambini e le bambine che compiono i sei anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento".

I laboratori

La scuola primaria , nell'arco del quinquennio, organizza e propone i laboratori nei quali il bambino può soddisfare i propri bisogni ed interessi e ha la possibilità di allargarli e approfondirli. I laboratori sono luoghi di sperimentazione , ricerca e approfondimento . Sono contesti cognitivi specifici, utili per il rapporto con la realtà e la conoscenza. Essi favoriscono la socializzazione , in quanto sono luoghi di incontro, scambio e confronto.

Ogni scuola attiva dei laboratori specifici tenendo conto delle risorse interne ed esterne e degli spazi disponibili.

I laboratori vengono realizzati in riferimento ai seguenti ambiti:

- attività informatiche
- attività di lingue
- attività espressive
- attività di progettazione
- attività motorie e sportive
- attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti

PROGETTI E ATTIVITÀ RICORRENTI

Accanto ai laboratori la scuola primaria attiva i seguenti progetti comuni a tutti i plessi:

- Progetto di educazione alla salute
- Progetto BES
- Progetto DSA

(Realizzati in collaborazione con l'ASL e gli Enti locali)

- Progetto di educazione stradale in collaborazione con la Polizia Municipale

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI E DELLE CLASSI

Nella Scuola Primaria per la formazione delle classi si adottano i seguenti criteri:

- scelta da parte delle famiglie fra tempo di riforma e tempo aggiunto, laddove quest'ultimo è previsto. Per la Scuola Primaria di Canazei la scelta sarà garantita solo se verrà raggiunto il numero minimo previsto per la formazione di una classe; questo per evitare di disperdere le risorse interne disponibili;
- equilibrio nel numero e nella distribuzione fra maschi e femmine;
- equi-eterogeneità rispetto all'autonomia, alle capacità e alla preparazione degli alunni, valorizzando informazioni e valutazioni espresse dalla scuola dell'infanzia;
- gli alunni con situazioni di disagio segnalato e gli alunni stranieri vengono inseriti nelle classi che si presentano più adeguate per la loro integrazione;
- per la classe prima della scuola Primaria con più sezioni, per favorire una maggiore omogeneità, oltre ai criteri sopra elencati, si prevede un primo periodo (circa un mese) di "accoglienza" in cui i bambini lavoreranno per gruppi, al quale seguirà la formazione effettiva e nominale delle sezioni;
- ferma restando l'unità di ciascuna classe, la programmazione educativa può comprendere attività scolastiche organizzate per gruppi di alunni della stessa classe o di classi diverse (classi aperte) anche allo scopo di realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELL'ORARIO SCOLASTICO

Gli insegnanti articolano l'orario delle lezioni giornaliere basandosi sui seguenti criteri:

- alternanza fra lezioni a carattere prevalentemente teorico con lezioni più operative;
- attuazione, dove è possibile, di interventi che permettano un rapporto disteso fra docente ed alunno;

STRUTTURA DELL'ORARIO SCOLASTICO

Sono previsti interventi da 50 minuti e 55 minuti al mattino e da 60 minuti al pomeriggio articolati su 6 mattine e 1 pomeriggio per il tempo di riforma e su 5 mattine e 4 pomeriggi per il tempo aggiunto. Per il tempo di riforma di Canazei sono previste 6 mattine e 2 pomeriggi.

TABELLA ORARIO DEI PLESSI

Plesso	Inizio	Ricreazione	Fine	Giorni	Orario rientro	
Moena	8.00	9.50-10.10	12.40	TUTTI	Martedì*	14.30-16.30
Soraga	7.50	10.20-10.40	12.30	TUTTI	Martedì*	14.10-16.10
Vigo	8.00	10.30-10.50	12.40	TUTTI	Martedì*	14.10-16.10
Pozza	8.10	10.40-11.00	12.50	TUTTI	Martedì*	14.30-16.30
Canazei T. pieno	8.15	10.45-11.00	12.40	Lu-ma-me- gio-ve	Lu-ma-gio- ve*	14.10-16.10
Canazei T. modulare	8.15	10.45-11.00	12.40	Lu-ma-me- gio-ve	Ma-ve*	14.10-16.10
	8.15	9.55-10.10	11.50	Sabato		

* **facoltativo**

MONTE ORE DESTINATO ALLE DIVERSE DISCIPLINE

DISCIPLINE	INTERVENTI SETTIMANALI
ITALIANO	Da 8 a 10
MATEMATICA	Da 6 a 8
SCIENZE	Da 2 a 3
STORIA E GEOGRAFIA	Da 2 a 4
ARTE E IMMAGINE	1
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	1/2
MUSICA	1
TECNOLOGIA E INFORMATICA	1
TEDESCO E INGLESE	Da 2 a 4
LADINO	1
RELIGIONE	2
LABORATORI	2

CRITERI GENERALI PER LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Per curricolo s'intende il piano di studio personalizzato che ciascuna scuola deve realizzare. Poichè non è possibile conoscere tutto, diventa indispensabile maturare le competenze che ci consentono di cogliere e sviluppare i meccanismi del sapere. La persona competente è quella che sa perchè fa e fa perchè sa.

Costruire un curricolo per l'apprendimento significa investire in strutture e servizi che facilitano le attività di studio. Le condizioni che possono favorire l'apprendimento, dagli ambienti alle forme di aiuto, di recupero e di potenziamento, diventano parte integrante dell'offerta formativa della scuola, che deve innanzitutto utilizzare risorse, mezzi e strumenti affinché ognuno possa dare il meglio di sé.

Nel curricolo di ciascuna scuola sono tre le centralità che i docenti devono prioritariamente prendere in considerazione:

- il sistema delle competenze
- la definizione dei contenuti
- l'individuazione delle azioni e delle condizioni di esercizio dell'attività di insegnamento-apprendimento

Il curricolo deve tener conto delle esigenze espresse dal territorio e dalle indicazioni dettate a livello nazionale dai piani di studio.

L'unitarietà dell'insegnamento, la con titolarità e la collegialità nel modulo richiedono un continuo coordinamento peraltro reso doveroso e possibile dalle due ore settimanali destinate alla programmazione didattica da attuarsi in incontri collegiali dei docenti di plesso. Negli incontri settimanali viene socializzato il programma disciplinare che ogni insegnante intende svolgere. Gli/Le insegnanti si impegnano a valorizzare tutte le discipline e le educazioni rispettando i tempi previsti dall'orario settimanale e creando momenti di raccordo tra di esse.

LA VALUTAZIONE

La valutazione periodica e annuale degli apprendimenti è compito specifico dei docenti.

La valutazione ha carattere formativo in quanto consente la regolazione continua dei processi di insegnamento-apprendimento. Essa implica la conoscenza approfondita degli alunni, per rilevare attitudini, competenze, abilità, comportamenti al fine di progettare percorsi formativi adeguati. Le attività di verifica e di valutazione consentono all'insegnante di:

- conoscere il grado e gli stili di apprendimento degli alunni in rapporto agli obiettivi specifici di apprendimento.
- verificare l'efficacia del proprio intervento formativo modificando, se necessario, l'esperienze di apprendimento.
- decidere la non ammissione dell'alunno alla classe successiva.

Anche all'alunno la valutazione serve a rendersi conto della propria situazione in rapporto all'impegno e all'efficacia del metodo di studio.

La valutazione si articola in diversi momenti:

- prove d'ingresso .
- prove sistematiche svolte in itinere per aiutare l'alunno a conseguire gli obiettivi specifici di apprendimento.
- prove finali come sintesi delle varie fasi del processo formativo.

Nell'istituzione scolastica le operazioni di valutazione hanno anche un valore amministrativo e comportano la compilazione di appositi documenti.

Per la classe prima, alla fine del primo quadrimestre, non sarà attribuito un giudizio ad ogni singola disciplina, ma sarà effettuata solo la valutazione intermedia. L'attività didattica in questo periodo viene affrontata in modo interdisciplinare, pertanto il giudizio attribuito ad ogni disciplina non avrebbe valore oggettivo.

Nella Scuola Primaria sia nelle verifiche che nella compilazione dei documenti vengono considerati anche la valutazione dell'interesse, dell'impegno, della volontà, della puntualità, dell'ordine e del comportamento.

Vengono usati i seguenti giudizi:

- OTTIMO** l'alunno usa linguaggi, strumenti e tecniche della materia di studio in modo molto appropriato, sicuro, autonomo e personale. Porta a termine i propri lavori con precisione ed efficacia e possiede in modo completo le competenze previste.
- DISTINTO** l'alunno padroneggia linguaggi, strumenti e tecniche delle singole materie di studio in modo appropriato ed autonomo. Porta a termine con regolarità i propri lavori e possiede le competenze previste.
- BUONO** l'alunno possiede linguaggi, strumenti e tecniche delle singole materie di studio con una buona autonomia. Porta a termine quasi sempre i propri lavori e possiede in modo quasi completo le competenze previste.
- SUFFICIENTE** l'alunno possiede e usa in modo non sempre preciso linguaggi, strumenti e tecniche delle materie di studio. Talvolta ha bisogno di essere guidato nel portare a termine i propri lavori scolastici. Possiede, sia pure in modo frammentario, le competenze previste.
- NON SUFFICIENTE** l'alunno non possiede e non sa ancora usare linguaggi, strumenti e tecniche delle materie di studio. Ha bisogno di essere guidato nel portare a termine i lavori scolastici, non possiede le competenze previste.

Sul registro dell'insegnante viene adottata anche la voce "DISCRETO" che si pone come valutazione intermedia fra il SUFFICIENTE e il BUONO.

CONTINUITÀ TRA SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

L'Istituto comprensivo predispone ogni anno alcune attività per incentivare e promuovere la continuità tra la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado.

Gli alunni che frequentano le classi V della scuola primaria hanno occasione, in primavera, di visitare i plessi che li accoglieranno e di conoscere anticipatamente le principali diversità curriculari e logistiche tra i due ordini di scuola. Qualora non venga attivata la commissione ad hoc, che lavora sui curricoli didattici in verticale e si riunisce più volte nel corso dell'anno scolastico, vengono comunque organizzati due incontri tra le insegnanti delle classi quinte e gli insegnanti delle future prime della scuola secondaria: a primavera si tiene una riunione per il passaggio delle informazioni pertinenti riguardanti gli alunni e, ad autunno inoltrato, viene organizzato un incontro di feed back per verificare l'esattezza e

l'utilità delle informazioni veicolate nonché l'andamento disciplinare e didattico degli alunni in modo da poter lavorare insieme per rimediare ad eventuali disagi.
Si ribadisce che è compito degli insegnanti delle quinte della scuola primaria e delle classi prime della scuola secondaria adoperarsi in modo che il passaggio sia, per gli studenti, il più possibile agevole e privo di ansia.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

FINALITÀ DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La scuola secondaria di primo grado persegue i seguenti obiettivi generali:

- promuovere processi formativi mirati all'educazione della persona adoperando il **sapere** (le conoscenze) e il **fare** (le abilità) **come strumenti per sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte gli aspetti della vita** (etici, religiosi, sociali, intellettuali, affettivi, operativi, creativi, ecc.) e per consentire loro di agire in maniera matura e responsabile;
- aiutare lo studente ad **acquisire un'immagine sempre più chiara e approfondita della realtà sociale**, a riconoscere le attività tecniche con cui l'uomo provvede alla propria sopravvivenza e trasforma le proprie condizioni di vita, a comprendere il rapporto che intercorre fra le vicende storiche ed economiche, le strutture istituzionali e politiche, le aggregazioni sociali e la vita e le decisioni del singolo. **Le conoscenze e le abilità** che lo studente è sollecitato a trasformare in **competenze personali** offrono, in questo quadro, un contributo di primaria importanza ai fini dell'integrazione critica delle nuove generazioni nella società contemporanea;
- mirare all'**orientamento** di ciascuno, favorendo l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, allo scopo di mettere nelle condizioni di definire e conquistare **la propria identità di fronte agli altri** e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale, professionale;
- accompagnare il preadolescente nella sua formazione globale fino alle soglie dell'adolescenza e alla conquista della **propria identità personale**;
- radicare conoscenze e abilità disciplinari e interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzando le **modalità più motivanti e pregnanti**, perché lo studente possa esercitarle, sia individualmente, sia insieme agli altri, sia dinanzi agli altri. Motivazione e bisogno di significato sono del resto condizioni fondamentali per qualsiasi apprendimento;
- **prevedere i bisogni e i disagi dei preadolescenti** e intervenire prima che si trasformino in malesseri conclamati, disadattamenti e abbandoni, nonché rimuovere gli eventuali effetti negativi dei condizionamenti sociali, in maniera tale da superare le situazioni di svantaggio culturale e da favorire il massimo sviluppo di ciascuno e di tutti;
- stabilire tra tutti i soggetti coinvolti una **costruttiva relazione educativa** che, superando la pura logica dello scambio di prestazioni e il puro rapporto tra figure che esercitano poteri legittimi in modo corretto, ma non per questo si mettono in gioco come persone, implichi, pur nella naturale asimmetria dei ruoli e delle funzioni tra docente e allievo, l'accettazione incondizionata l'uno dell'altro, così come si è, al di là di ciò che si possiede o del ruolo che si svolge. Nella relazione educativa ci si prende cura l'uno dell'altro come persone: l'altro ci sta a cuore e si sente che il suo bene è, in fondo, anche la realizzazione del nostro. Ciò significa che **il docente che vuole promuovere apprendimenti significativi e lavori personalizzati per tutti deve:**
 - avere attenzione alla persona;
 - valorizzare senza omologare o deprimere;
 - rispettare gli stili individuali di apprendimento;

- incoraggiare e orientare;
- creare confidenza;
- correggere con autorevolezza quando è necessario;
- sostenere;
- condividere.

CRITERI GENERALI PER LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

Le verifiche orali, scritte e pratiche costituiscono una fase intrinseca e concomitante con i contenuti programmati e vengono eseguite in funzione degli obiettivi proposti.

Si prevedono tre tipi di verifiche:

- **verifiche diagnostiche** per valutare i livelli di partenza e organizzare le tappe del successivo apprendimento;
- **verifiche in itinere:** atte a valutare la comprensione da parte degli alunni dei nuovi contenuti di volta in volta proposti;
- **verifiche sommative:** al termine dell'unità didattica o di un percorso di apprendimento si propone una verifica scritta per tastare le competenze e i concetti acquisiti dagli allievi, nonché per verificare la validità del percorso intrapreso.

Le verifiche possono essere strutturate, semi – strutturate o aperte; il docente si impegna a chiarire prima di ogni momento di verifica i criteri di valutazione.

Tradizionalmente la comunicazione della valutazione è affidata alla scheda di valutazione in cui sono presenti due parti: un settore disciplinare destinato alle materie di studio – laboratori e uno più generale dove viene espresso un giudizio globale e giudizi legati a variabili come la socializzazione, l'impegno dimostrato, il grado di interesse verso i contenuti proposti, l'attenzione, l'autonomia, i progressi rilevati.

Le voci inerenti i giudizi disciplinari sono così espresse:

- **Ottimo** – in rapporto al programma svolto dalla classe, l'alunno usa linguaggi, strumenti e tecniche della disciplina in modo molto appropriato, sicuro, autonomo e personale. Porta a termine i propri lavori con precisione ed efficacia e possiede in modo completo le conoscenze disciplinari previste.
- **Distinto** – l'alunno padroneggia i linguaggi, gli strumenti e le tecniche delle singole discipline in modo appropriato ed autonomo. Porta a termine con regolarità i propri lavori e possiede le conoscenze disciplinari previste.
- **Buono** – l'alunno possiede i linguaggi, gli strumenti e le tecniche disciplinari con una buona autonomia. Porta a termine quasi sempre i propri lavori e possiede in modo quasi completo le conoscenze disciplinari previste.
- **Sufficiente** – l'alunno possiede e usa in modo non sempre preciso i linguaggi, gli strumenti e le tecniche disciplinari. Talvolta ha bisogno di essere guidato nel portare a termine i propri lavori scolastici. Possiede, sia pure in modo frammentario, le conoscenze disciplinari.
- **Non sufficiente** – l'alunno non possiede e non sa ancora usare i linguaggi, gli strumenti e le tecniche disciplinari; ha bisogno di essere guidato nel portare a termine i lavori scolastici. Non possiede conoscenze disciplinari sufficienti.

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Struttura dell'orario delle lezioni: le lezioni iniziano alle ore 8.00. Docenti e studenti sono tenuti ad essere in classe al suono della prima campanella alle ore 7.55.

L'orario è strutturato in sei tempi scuola da 50', intervallati da una pausa di 10'. Le lezioni terminano alle 13.10. Non sono previsti rientri pomeridiani, in quanto anche le attività opzionali obbligatorie vengono svolte durante la mattinata.

DISCIPLINA	TEMPI ORARI DA 50' IN SETTIMANA
Italiano, storia, geografia	10
Matematica e scienze	6
Lingua inglese	3
Lingua tedesca	3
Ladino	1
Religione	1
Tecnologia e informatica	3
Educazione artistica	2
Educazione fisica	2
Educazione musicale	2
Attività opzionali obbligatorie	3

L'area opzionale è suddivisa in laboratori che sono a scelta dei ragazzi. I laboratori trovano spazio nelle tre ore di attività opzionale per gruppi.

Nella progettazione vengono ampliate ed incentivate le attività ludico – didattiche ed è stato tenuto conto delle preferenze espresse dai ragazzi potenziando l'area artistico – musicale e motoria.

PROGETTI ED ATTIVITÀ RICORRENTI AD INTEGRAZIONE DEL CURRICOLO

PROGETTO	DESCRIZIONE	DESTINATARI
Water for life	Progetto con scopi benefici, tesi alla valorizzazione dell'acqua come bene primario	Tutte le classi

Progetto salute	Vengono proposti interventi mirati a prevenire e a conoscere varie problematiche relativa alla salute ed allo stare bene	Tutte le classi
Progetto orientamento	Gli studenti delle classi terze, e le loro famiglie, vengono supportati da uno psicologo e dagli insegnanti affinché possano scegliere gli istituti superiori che più valorizzano i loro talenti	Classi terze
Educazione all'affettività	Grazie all'intervento di esperti (pediatra e psicologo) gli studenti vengono "guidati" nel "difficile" passaggio dall'infanzia all'adolescenza	Classi terze
Settimane linguistiche	Offerta annuale di settimane linguistiche in paesi germanofoni e/o anglofoni	Classi seconde
Certificazioni linguistiche	Accertamento del livello di competenza linguistica attraverso la certificazione "Flyers" livello A2 per l'inglese e "Fit in Deutsch" livello A2 per il tedesco. Tali certificazioni hanno validità internazionale.	Classi terze
Patente di guida dei ciclomotori	Agli studenti è data la possibilità di conseguire a scuola il patentino.	Classi terze
Ladino veicolare	Laddove è possibile gli insegnanti bilingui progettano un percorso, il quale prevede che alcuni contenuti inerenti le discipline curriculari vengano presentati e svolti in ladino.	Tutte le classi

CRITERI GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

Nella formazione delle future classi prime viene tenuto conto:

- delle indicazioni date dalle maestre e recepite all'interno della "commissione continuità", istituita affinché il passaggio da un ordine di scuola all'altro, all'interno dell'istituto, sia il più possibile privo di traumi;
- del criterio numerico (qualora vi siano due o più sezioni gli alunni vanno divisi in maniera equa).
- Equilibrio nel numero e nella distribuzione fra maschi e femmine;
- Eterogeneità rispetto all'autonomia, alle capacità e alla preparazione degli alunni.
- Gli alunni con situazioni di disagio segnalato vengono inseriti nelle classi che si presentano più adeguate per la loro integrazione.
- Gli alunni stranieri vengono assegnati alle classi, in base ai singoli casi individuati, in modo da favorirne l'inserimento.

CRITERI GENERALI PER LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

I vari dipartimenti sono tenuti nella loro programmazione didattica a tener conto dei seguenti criteri:

Obiettivi educativi comuni a tutte le classi:

- Collaborare con i compagni e gli insegnanti per il raggiungimento di un fine comune;
- Rispettare i tempi prefissati e il livello di qualità nella produzione individuale;
- Verificare e valutare il proprio lavoro e quello di altri;
- Assumersi responsabilità personali;
- Rispettare le cose comuni e curare i propri strumenti personali.

Obiettivi didattici delle classi prime:

- comprensione dei linguaggi specifici;
- sviluppo delle capacità di osservazione e di analisi;
- sviluppo progressivo sull'uso degli strumenti e del materiale didattico;
- sviluppo progressivo delle capacità operative;
- capacità di riconoscere forme e procedure al fine della loro riproduzione.

Obiettivi didattici delle classi seconde:

- sviluppo delle capacità operative e della creatività;
- uso appropriato degli strumenti e del materiale didattico;
- capacità di memorizzare gli sviluppi essenziali di un percorso didattico;
- uso corretto dei linguaggi specifici.

Obiettivi didattici classi terze:

- raggiungimento delle capacità operative e della creatività;
- comprensione ed uso specifico della terminologia;
- acquisizione di un metodo e di una mentalità progettuale;
- uso ottimale degli strumenti e del materiale didattico;
- potenziamento nell'uso dei linguaggi specifici;
- rilevazione delle attitudini al fine dell'acquisizione di una maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità;
- sviluppo delle capacità di analisi e critica.

ORIENTAMENTI METODOLOGICI

La scuola secondaria di primo grado, pur mirando a salvaguardare e valorizzare lo stile di insegnamento di ciascuno, si è proposta di perseguire, per quanto possibile, finalità comuni che mirano alla formazione di “cittadini” del mondo, ma comunque in grado di riconoscere e salvaguardare la propria identità.

A tal fine i docenti lavorano periodicamente raggruppati in dipartimenti, suddivisi per ambito disciplinare, all’interno dei quali vengono individuate strategie comuni per migliorare la qualità dell’offerta didattica proposta agli studenti.

In generale si è deciso di privilegiare forme di apprendimento interattive, che facciano leva sulle preconcoscenze degli alunni e siano, il più possibile, radicate nel loro vissuto al fine di raggiungere competenze più stabili e durature. Tra le tecniche più utilizzate vi sono quelle basate sull’attivazione di processi come il brain storming, la pre-lettura, la costruzione di mappe concettuali, lo sviluppo di procedure di tipo deduttivo o, ancor meglio, creativo.

Tra gli strumenti uno spazio sempre maggiore è riservato ai sussidi informatici e audiovisivi che permettono di fare leva su stili di apprendimento molteplici, che saranno poi competenze spendibili nella vita lavorativa.

L’ambizione di questa scuola è anche quella di preparare i nostri studenti ad affrontare un mondo sempre più complesso e interconnesso, nel quale la multiculturalità diventa sempre più preminente all’interno della società moderna. Pertanto gli alunni sono costantemente stimolati a riflettere sulle problematiche attuali che diventano parte integrante dei programmi didattici proposti loro.

Lo scopo del lavoro dei docenti è quello di garantire il successo formativo e valorizzare le eccellenze. Laddove sia necessario attivare strategie di recupero i docenti si impegnano a garantire agli alunni in difficoltà attività di recupero per permettere loro almeno il conseguimento degli obiettivi minimi prefissati.

Allo stesso tempo sarà incarico della scuola favorire tutte le occasioni idonee alla valorizzazione del talento degli studenti attraverso corsi di potenziamento e altre attività.

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

L'Istruzione Secondaria di Secondo Grado della Scuola Ladina de Fascia ha due indirizzi:

- **Istituto d'Arte** (suddiviso nei due indirizzi di "Arte del Legno" e di "Arte e Restauro delle Opere Lignee")
- **Liceo Scientifico**

CRITERI GENERALI PER LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA E LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

Obiettivi e scelte educative

L'istruzione superiore è frequentata da studenti di età fra i 14 e i 19 anni, quindi nella fase in cui dall'età adolescenziale attuano il percorso che li inserisce nella società adulta. È un periodo delicato, in cui gli interventi devono essere mirati alla formazione della persona e del cittadino cosciente di sé e delle proprie possibilità. Da tale considerazione si evince che l'attività educativa generale deve mirare alla formazione di studenti che alla fine del curriculum posseggano le seguenti abilità:

- consapevolezza del proprio diritto di cittadinanza, dei propri doveri di responsabilità, dell'importanza dell'identità e del confronto;
- sviluppo di una visione della diversità come opportunità di arricchimento culturale educando al rispetto delle minoranze ed alle pari opportunità;
- coscienza delle proprie potenzialità (sapere cosa si può dare);
- conoscenza delle peculiarità territoriali in relazione ad un confronto anche con realtà esterne;
- competenze fondamentali per poter entrare attivamente nel mondo del lavoro o per una prosecuzione degli studi in ambito post-diploma o universitario;
- comunicare le conoscenze acquisite nelle diverse forme espressive e nella coscienza dei diversi modi e strumenti della comunicazione (verbale, tecnica, artistica, informatica, ecc.);
- trasferire le conoscenze e le competenze acquisite in ambiti non strettamente scolastici (saper essere);
- affrontare in modo cosciente ed autonomo gli stimoli offerti dall'ambiente e dalla società contemporanea.

In particolare nel corso di studi del Liceo Scientifico si deve prevedere di fornire:

- un'adeguata conoscenza delle peculiarità territoriali e dei bisogni che da queste emergono;
- un'adeguata apertura al confronto con realtà esterne che, nell'attuale stato di globalizzazione, tendono sempre più ad interagire;
- consapevolezza delle potenzialità che un atteggiamento scientifico, eticamente orientato, può offrire per la risoluzione di problemi;
- un'adeguata conoscenza delle lingue straniere studiate e delle loro culture.

Per l'Istituto d'arte, tenendo conto della peculiarità dell'indirizzo di studi, lo studente dovrà aver acquisito una preparazione di base nelle discipline umanistiche, scientifiche e in particolare delle arti visive, nonché una cultura specifica nell'ambito delle arti pittoriche e plastiche, soprattutto applicate al legno. Le sue competenze si estenderanno alle

conoscenze del gusto estetico, alle cognizioni critiche del bello e all'individuazione dei valori connessi. Vanno pertanto perseguiti i seguenti obiettivi:

- acquisizione, a livello professionale intermedio, di competenze teoriche e operative per la realizzazione di opere e manufatti in legno;
- acquisizione, a livello professionale intermedio, di competenze teoriche e pratiche per la conservazione e il restauro di opere e manufatti in legno;
- acquisizione dei codici linguistici e delle metodologie operative attinenti alla progettazione e all'esecuzione di opere e manufatti in legno;
- capacità d'uso degli strumenti, dei procedimenti tecnici e dei materiali relativi agli indirizzi attivati;
- acquisizione di una formazione teorica e operativa di base nel campo delle problematiche attinenti alla conservazione e al restauro delle opere lignee.

Orientamenti metodologici

Per raggiungere le finalità e gli obiettivi indicati nelle scelte educative, fatta salva la libertà di insegnamento dei singoli docenti, è opportuno che ci sia una costante e puntuale attenzione per ogni forma di integrazione e convergenza.

A tal fine, sia ad inizio anno scolastico che nel corso dell'intero percorso educativo, è opportuno che tanto a livello di Collegio dei Docenti che di Consigli di Classe si concordino dei momenti di riflessione sull'attività educativa e sulla ricaduta che i vari interventi ottengono, per poter attivare una programmazione coerente, efficace e capace di autovalutazione.

L'efficacia dell'azione formativa non può prescindere da una attività programmatoria meditata e puntuale, pertanto la collegialità delle scelte educative e didattiche risulta elemento fondamentale: a tal fine è indispensabile trovare degli orientamenti comuni per l'elaborazione di percorsi che siano "vissuti" da parte degli studenti come motivati e motivanti: ciò può essere effettuato sia a livello di "lavoro di classe", sia con l'attivazione di progetti che prevedono il concorso di più classi, tanto in orizzontale che in verticale.

In ogni caso la problematicità del sapere sarà intesa come elemento fondante dell'attività formativa, quindi occorre proporre i contenuti in modo aperto, tale da stimolare il dialogo e il confronto e da far "vivere" allo studente l'acquisizione di conoscenze e competenze all'interno di un percorso che lo veda soggetto attivo della propria crescita umana e culturale.

Il clima educativo deve di conseguenza impostarsi sul reciproco rispetto, sul confronto, sull'accettazione e valorizzazione delle singole individualità, su atteggiamenti di supporto nei casi di difficoltà.

Vista la presenza di allievi frequentanti il Progetto Ski-College, i docenti si impegnano a seguire una programmazione che preveda la possibilità di individuare modalità differenziate di intervento, in modo da non penalizzare gli studenti che svolgono attività sportiva, ed altrettanto in modo da non limitare l'offerta formativa per gli altri studenti.

Al fine di recuperare le difficoltà, di consolidare le conoscenze e promuovere le eccellenze, sono avviate le seguenti iniziative:

- Corsi di recupero proposti per il superamento dei debiti formativi e delle lacune evidenziate nel corso dell'anno scolastico (per studenti individuati dai docenti o che ne facciano richiesta);
- Corsi di potenziamento proposti dai docenti al di fuori dell'orario delle lezioni, volti ad offrire il consolidamento delle competenze nei diversi ambiti;

- Corsi integrativi di potenziamento dell'offerta formativa proposti dai docenti;
- Attività di sportello didattico al di fuori dell'orario di lezione proposta dai singoli docenti (aperta a tutti gli studenti).

Nelle ultime classi, al fine di preparare in modo organico all'esame di stato, i rispettivi Consigli di classe individuano delle simulazioni di prove d'esame da proporre agli studenti nel corso dell'anno scolastico secondo un calendario prestabilito.

Verifica e valutazione

Occorre premettere che la verifica, come pura rilevazione di dati, è un'operazione utile, ma non sufficiente. Per poter avere quindi una valutazione fondata è indispensabile un suo momento critico: ciò vuol dire che, senza escludere, a conclusione di particolari momenti o cicli, il ricorso alla valutazione sommativa, devono essere utilizzate al massimo le possibilità diagnostiche e progettuali della valutazione formativa.

In tal modo il processo di verifica e di valutazione dei risultati ottenuti deve servire come strumento di autovalutazione dell'intero percorso della programmazione didattico-educativa.

Posto che gli strumenti di verifica devono essere pertinenti alla natura degli elementi che si intendono conoscere, e quindi alla valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati, è necessario che l'individuazione di tali obiettivi sia ben chiara ed esplicita.

A tal fine è opportuno attivare, ad inizio anno scolastico, una accurata ricognizione, mediante calibrate prove d'ingresso, dei reali livelli di preparazione raggiunti dagli studenti, nonché dei loro "saperi naturali", cioè del loro approccio personale alle conoscenze, alle informazioni e alle abilità operative: su ciò si costruiscono la programmazione e i conseguenti parametri di verifica.

Strumenti di verifica saranno il ricorso, secondo i casi, a prove orali, scritte, grafiche, scritto-grafiche, pratiche, scandite in sequenze preventivamente definite e concordate anche fra i diversi docenti, in modo tale da non sovrapporre più prove contemporaneamente, i cui requisiti essenziali saranno la coerenza con gli obiettivi, la gradualità, l'equilibrio, la realistica determinazione dei tempi di esecuzione.

Va comunque tenuto presente che la valutazione non va considerata come un momento isolato, sia pure nel contesto di una serie di acquisizioni, ma come un processo, che implica una continuità di interventi, di confronti, di analisi, di rettifiche.

In rispondenza anche a quanto contemplato dallo Statuto degli Studenti, ma anche in rispondenza ad una precisa deontologia del lavoro docente, gli insegnanti hanno il compito di chiarire agli studenti i criteri e i parametri della valutazione. È inoltre doveroso che la "quantificazione" dell'avvenuta valutazione sia subito comunicata agli studenti.

Agli studenti degli ultimi tre anni di corso viene assegnato un credito scolastico nel quale si considerano anche quelle attività esterne alla scuola che contribuiscono alla formazione dello studente: esperienze culturali ed artistiche, corsi di lingua, partecipazione al mondo del volontariato, l'impegno sportivo, attività lavorative coerenti col corso di studi.

Gli studenti devono presentare al Consiglio di classe la documentazione attestante la partecipazione a tali attività.

LA VALUTAZIONE

Come già detto in precedenza, la valutazione scolastica non riguarda solo l'impegno del discente, ma coinvolge tutti gli aspetti del processo formativo. Così intesa la valutazione assume forme differenti a seconda dei momenti in cui interviene e delle variabili considerate.

- **Valutazione diagnostica:** si realizza prima dell'intervento didattico e serve a raccogliere informazioni sulla presenza o assenza dei prerequisiti, nonché di eventuali disturbi dell'apprendimento.
- **Valutazione formativa:** avviene durante il percorso didattico e ci informa sull'andamento delle attività, sulla presenza di difficoltà, sull'efficacia della programmazione, mira a controllare i risultati dell'apprendimento di ciascuno studente.
- **Valutazione sommativa/finale:** consiste nel controllo oggettivo dei risultati globali ottenuti dagli allievi, mira a controllare lo stato generale del gruppo.

In generale si fa comunque riferimento a quanto già riportato nell'indicazione del curriculum.

Verifiche:

- Per le discipline che prevedono una valutazione scritta, sono previste tre prove nell'arco del quadrimestre, ogni materia, comunque, stabilisce il numero delle prove in base anche al monte ore complessivo.
- Per la valutazione orale saranno adottate come prova di verifica le interrogazioni frontali e anche gli interventi spontanei che dimostrino un personale impegno da parte degli studenti.
- Per le discipline d'indirizzo artistico si verificheranno la qualità del prodotto finale, le modalità operative e l'impegno personale.
- Nelle singole discipline possono essere previste anche prove strutturate e semistrutturate.

Parametri:

- **Area dei voti sino a 4:** non conoscenza dei contenuti e degli strumenti operativi; incapacità o incoerenza comunicativa nei diversi ambiti; mancata consegna dei compiti assegnati o delle prove o verifica consegnata in bianco; rifiuto di affrontare una interrogazione. Gli studenti avranno in questi ultimi casi la possibilità di recuperare la valutazione negativa nell'arco massimo di 15 giorni.
- **Area del 5:** conoscenza parziale dei contenuti e degli strumenti operativi; individuazione parziale dei concetti degli argomenti trattati; scarsa capacità comunicativa e operativa.
- **Area del 6:** conoscenza essenziale dei contenuti e dei concetti basilari; forma espressiva e comunicativa semplice anche se complessivamente corretta; non approfondimento degli argomenti.
- **Area dei voti 7-8:** conoscenza completa, ma non approfondita, dei contenuti e degli strumenti operativi; forma espressiva e comunicativa corretta e appropriata.
- **Area dei voti 9-10:** conoscenza approfondita dei contenuti e degli strumenti operativi; capacità comunicativa convincente; dimostrazione di capacità rielaborativa e di personalizzazione.
- **Voto di condotta:** viene proposto dal coordinatore di classe, tenendo conto anche delle osservazioni che vengono fatte dagli altri insegnanti; valuta il contegno dell'alunno in classe e nell'attività scolastica, la partecipazione alle attività didattiche, le assenze ingiustificate e i provvedimenti disciplinari.

Criteri:

Si individua la necessità di usare l'intera scala di voti in decimi e di tenere presente, nell'assegnazione del voto, delle difficoltà delle prove, dei singoli risultati in relazione alla media della classe, dei risultati raggiunti dal singolo studente in relazione alla sua situazione di partenza.

- Il voto di profitto quadrimestrale per ciascun alunno scaturisce dal maggior numero possibile di classificazioni assegnate durante il quadrimestre secondo i parametri su esposti, tenendo conto anche della qualità e della costanza dell'impegno e della partecipazione. Qualora un docente non intenda assegnare una valutazione che scaturisca da una media matematica dei voti, sia in difetto che in eccesso, dovrà motivarlo nel proprio registro personale e nel verbale del Consiglio di Classe.
- La non classificazione nel voto quadrimestrale si assegna nei casi in cui l'alunno non si sia mai presentato alle lezioni o non abbia effettuato alcuna prova orale, scritta, scritto-grafica o pratica.
- La promozione con debito formativo è assegnata con un numero massimo di tre discipline insufficienti, di cui una solo gravemente insufficiente.

Procedure per assicurare il superamento del debito formativo:

Prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo viene effettuata una prova per l'accertamento del superamento del debito formativo. In caso di mancato superamento la scuola organizza corsi volti ad offrire la possibilità di recupero delle lacune rilevate, al termine dei quali viene riproposta una prova di verifica. Qualora il debito non sia ancora stato colmato, si potranno effettuare ulteriori due prove di verifica nel corso dell'anno scolastico, non superate le quali si valuterà come negativo il risultato ai fini della valutazione finale e del conteggio dei crediti.

• *Discipline il cui insegnamento prosegue nel successivo anno scolastico:*

Il docente della disciplina interessata è obbligato a seguire l'alunno ponendo particolare attenzione al debito formativo, in modo da ufficializzare nel corso dello scrutinio del primo quadrimestre l'avvenuto o il mancato recupero. Se il debito rimane, il suo recupero viene rinviato al secondo quadrimestre in modo da poter verbalizzare, al momento dello scrutinio finale, il saldo del debito o la sua permanenza. In quest'ultimo caso il fatto risulterà a verbale insieme alla metodologia seguita per poter affermare la persistenza del debito; inoltre verrà verbalizzato che la scuola non è più tenuta ad accertare o ad attestare in seguito il recupero del debito formativo. Qualora sia cambiato l'insegnante rispetto a colui che aveva accertato il debito, al nuovo docente incombono tutti gli obblighi suddetti.

• *Discipline il cui insegnamento si conclude con l'anno dell'accertamento del debito formativo:*

In sede di programmazione didattico-educativa il Collegio dei Docenti stabilisce una data in cui gli alunni promossi con debiti formativi sono chiamati a dimostrare, attraverso prove specifiche, l'avvenuto recupero. Il saldo del debito formativo comporta la non menzione di quest'ultimo all'esame di stato.

• *Mancata estinzione del debito formativo:*

La mancata estinzione del debito formativo nell'ultimo anno di corso comporta la non ammissione all'Esame di Stato.

• *Documenti necessari:*

- Scheda dei saldi dei debiti formativi per ogni alunno (fascicolo personale)
- Comunicazione alle famiglie del saldo

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI E DELLE CLASSI

Nella **scuola secondaria di secondo grado** per la formazione delle classi si adottano i seguenti criteri:

- scelta dell'indirizzo da parte degli studenti;
- livello di preparazione in uscita dalla scuola media, per permettere omogeneità fra le singole sezioni;
- provenienza degli alunni, in modo da distribuirli nelle sezioni in modo omogeneo e da favorirne il confronto;
- equilibrio nella distribuzione fra maschi e femmine.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELL'ORARIO SCOLASTICO

Nella **scuola secondaria di secondo grado** si seguono i seguenti criteri:

- le unità orarie di lezione sono di 45 minuti, distribuite in sette unità antimeridiane e, per l'Istituto d'arte, un rientro settimanale di quattro unità orarie: ciò permette agli studenti (provenienti anche da fuori valle) di poter distribuire il tempo per lo studio e per il tempo libero;
- in linea generale le lezioni teoriche sono collocate al mattino, ponendo al pomeriggio lezioni più operative;
- l'orario dei docenti è articolato nell'arco della giornata in modo da permettere la sostituzione dei colleghi eventualmente assenti e la collocazione dei tempi da dedicare agli incontri con le famiglie;
- gli studenti possono frequentare dei corsi opzionali non obbligatori di laboratorio pomeridiani, secondo il calendario prestabilito;
- nelle classi con presenza di alunni Ski-College l'orario è distribuito in tre periodi: settembre-dicembre con normale attività didattica; gennaio-marzo con sabato libero; aprile-giugno con normale attività didattica intensiva.

L'ISTITUTO D'ARTE "GIUSEPPE SORAPERRA"

L'Istituto d'arte "Giuseppe Soraperra", ora sezione della scuola superiore dell'Istituto Comprensivo di Scuola elementare e secondaria Ladino di Fassa, è stato istituito nel 1941 dal prof. Giuseppe Soraperra, a cui è intitolato.

La creazione di tale istituto nasceva dalla coscienza della necessità di dare una risposta ai bisogni di professionalità in un settore particolarmente caratterizzante il territorio, come quello artigianale del legno, nonché dalla possibilità di offrire un maggiore apporto culturale agli operatori del settore.

L'istituto non è frequentato solo da studenti che si prefiggono di entrare nel settore specifico della progettazione e della lavorazione del legno, quindi oltre a fornire le conoscenze e le abilità di base per un inserimento attivo nel mondo del lavoro, deve offrire le conoscenze culturali fondamentali necessarie per un confronto armonico e partecipato con gli stimoli che la società contemporanea offre e richiede e per poter accedere a studi superiori post-diploma o universitari.

L'istituto si articola in due corsi differenziati:

- **Sezione Arte del legno**, strutturata in un triennio iniziale, maggiormente caratterizzante il settore specifico della lavorazione del legno, al termine del quale si consegue, tramite esame di qualifica, il diploma di maestro d'arte. Al triennio segue un biennio, in cui maggiore è la presenza delle discipline teoriche, che conclude il corso di studi con l'esame di stato di scuola superiore e permette l'accesso agli studi post-diploma e universitari.
- **Sezione Arte e restauro del legno**, comprendente un biennio iniziale nel quale, accanto alle discipline legate al campo delle arti visive, è più forte la presenza di discipline teoriche dell'Area comune. L'area di indirizzo si configura maggiormente nel triennio successivo, nel quale le discipline dell'Area caratterizzante vedono una maggiore presenza e accanto alla conoscenza di base della lavorazione del legno si forniscono le conoscenze fondamentali del restauro e della conservazione delle opere lignee. Al termine del corso di studi, previo esame di stato, si consegue il diploma di scuola superiore che permette l'accesso agli studi post-diploma e universitari.

Dall'anno scolastico 2008/2009 è stato inserito l'**insegnamento del ladino** come disciplina opzionale, come previsto dal dettato legislativo, per dare l'opportunità agli studenti di poter proseguire nel percorso già intrapreso nella scuola dell'obbligo e di potere in futuro affrontare adeguatamente gli esami previsti per l'ingresso lavorativo nella pubblica amministrazione.

Sono attivi corsi pomeridiani non obbligatori, di tipo accademico, nei diversi laboratori. Tali corsi sono certificati e valgono come credito formativo per gli alunni.

SEZIONE ARTE DEL LEGNO

Piano di studi del Triennio (classi I – II – III)

Area disciplinare	Discipline	Corrispondenti ad ore settimanali di 45 minuti
Area linguistica, espressiva e storica	ITALIANO, STORIA ,ED CIVICA	6
	STORIA DELL'ARTE	2
	INGLESE	3
Area scientifica	MATEMATICA E FISICA	4
	SCIENZE,CHIMICA, GEOGRAF.	2
	TECNOLOGIA	1
Area caratterizzante	DISEGNO DAL VERO	4
	DISEGNO PROFESSIONALE	4
	DISEGNO GEOMETRICO	3
	PLASTICA	4
	LABORATORIO	6
Educazione fisica e religione	RELIGIONE	1
	ED.FISICA	2
Opzionalità obbligatoria	LINGUA E CULTURA LADINA/ ES. DI LABORATORIO	1
TOTALI		43

Piano di studi del Biennio (classi IV – V)

Area disciplinare	Discipline	Corrispondenti ad ore settimanali di 45 minuti
Area linguistica, espressiva e storica	ITALIANO, STORIA ,ED CIVICA	6
	STORIA DELL'ARTE	4
	INGLESE	3
	SOCIOLOGIA	1
Area scientifica	MATEMATICA E FISICA	6
	CHIMICA E LAB.TECNO	4
Area caratterizzante	ED VISIVA	2
	PROGETTAZIONE	6
	GEOMETRIA DESCRITTIVA	3
	LABORATORIO	4
Educazione fisica e religione	RELIGIONE	1
	ED.FISICA	2
Opzionalità obbligatoria	LINGUA E CULTURA LADINA / CHIMICA E LAB. TECONOL.	1
TOTALI		43

SEZIONE ARTE E RESTAURO DEL LEGNO

Piano di studi del biennio (classi I – II)

Area disciplinare	Discipline	Corrispondenti ad ore settimanali di 45 minuti
Area linguistica, espressiva e storica	ITALIANO, STORIA ,ED CIVICA	6
	STORIA DELL'ARTE	2
	INGLESE	3
	DIRITTO	2
Area scientifica	MATEMATICA E INFORMATICA	4
	SCIENZE, CHIMICA, GEOGRAF.	2
	TECNOLOGIA	1
Area caratterizzante	DISEGNO DAL VERO	4
	DISEGNO PROFESSIONALE	5
	DISEGNO GEOMETRICO	2
	PLASTICA	4
	LABORATORIO	4
Educazione fisica e religione	RELIGIONE	1
	ED.FISICA	2
Opzionalità obbligatoria	LINGUA E CULTURA LADINA / DISEGNO PROFESSIONALE	1
TOTALI		43

Piano di studi del triennio (classi III –IV – V)

Area disciplinare	Discipline	Corrispondenti ad ore settimanali di 45 minuti
Area linguistica, espressiva e storica	ITALIANO, STORIA ,ED CIVICA	6
	STORIA DELL'ARTE	4
	INGLESE	3
	FILOSOFIA	2
Area scientifica	MATEMATICA E FISICA	5
	CHIMICA E LAB TECNO	3
Area caratterizzante	PROGETTAZIONE	4
	ED. VISIVA	2
	DISEGNO GEOMETRICO	2
	RESTAURO	4
	LABORATORIO	4
Educazione fisica e religione	RELIGIONE	1
	ED.FISICA	2
Opzionalità obbligatoria	LINGUA E CULTURA LADINA / CHIMICA E LAB. TECNOLOG.	1
TOTALI		43

LICEO SCIENTIFICO

Dall'anno scolastico 2005-2006 è attivo un **nuovo corso di studi liceale**.

L'attivazione di questo nuovo indirizzo di studi è nata dall'esigenza di dare risposta alla necessità di **rafforzare e ampliare l'offerta formativa presente in valle**, vista la richiesta di sempre maggiori competenze e professionalità non solo sul piano dell'offerta artistico-culturale, ma anche dell'accoglienza e della gestione del patrimonio economico costruito nell'ultimo secolo.

Questo indirizzo liceale ha intenzione di offrire la possibilità di **limitare il tasso di pendolarità** cui sono stati sottoposti per lungo tempo molti studenti di Fassa.

Ma non solo: la Val di Fassa è sempre stata penalizzata nell'offerta formativa, malgrado la sua peculiarità linguistico-culturale ed economica, ed è quindi necessario **investire per costruire tutti assieme un nuovo futuro** e anche per offrire **nuove opportunità** sia lavorative che culturali ai nostri giovani.

Il liceo scientifico propone un percorso didattico ambizioso e impegnativo, che vede un'**adeguata struttura di base scientifica e umanistica**, con una **forte presenza dell'area linguistica** (con due lingue obbligatorie più una terza a scelta nelle attività opzionali), nonché una **particolare attenzione per le discipline giuridiche ed economiche**, volte a formare una buona preparazione di base per rispondere ai **diritti di cittadinanza** (anche a livello europeo) e all'esigenza di soddisfare in modo competente alle **richieste della società attuale**.

Tra le attività opzionali obbligatorie è stato inserito l'**insegnamento del ladino**, come previsto dal dettato legislativo, anche per dare l'opportunità agli studenti di poter proseguire nel percorso già intrapreso nella scuola dell'obbligo e di potere in futuro affrontare adeguatamente gli esami previsti per l'ingresso lavorativo nella pubblica amministrazione.

LICEO SCIENTIFICO - PIANO DI STUDI DEL BIENNIO

Area disciplinare	Discipline	Corrispondenti ad ore settimanali di 45 minuti
Area linguistico espressiva	ITALIANO	6
	LATINO	3
	LINGUA STR. 1 - TEDESCO	3
	LINGUA STR. 2 - INGLESE	3
Area scientifico Matematica e disegno	MATEMATICA	6
	SCIENZE DELLA TERRA	2
	DISEGNO	2
Area storico geografia	STORIA	3
	GEOGRAFIA	2
Educazione fisica e religione	ED. FISICA	2
	RELIGIONE	1
Area giuridico - amministrativa	DISC. GIURIDICHE ED ECONOMICHE	3
TOTALI ATTIVITA' CURRICOLARI DI BASE		36 ORE SETTIMANALI

Attività opzionali obbligatorie a scelta dell'alunno	DISC. GIUR. ED ECON. LADINO TERZA LINGUA SPAGNOLO TERZA LINGUA FRANCESE	* 3 ORE SETTIMANALI SECONDO IL PACCHETTO DI SEGUITO PROPOSTO
TOTALI ATTIVITA' CURRICOLARI SECONDO DISPOSIZIONI ORDINAMENTALI		39h sett.

* **opzioni:** 1 ora ladino 1 ora ladino 1 ora discipline giuridiche 1 ora discipline giuridiche
2 ore lingua spagnola 2 ore lingua francese 2 ore lingua spagnola 2 ore lingua francese

LICEO SCIENTIFICO - PIANO DI STUDI DEL TRIENNIO

Area disciplinare	Discipline	Corrispondenti ad ore settimanali di 45 minuti
Area linguistico espressiva	ITALIANO	5
	LATINO	3
	LINGUA STR. 1 - TEDESCO	3
	LINGUA STR. 2 - INGLESE	3
	FILOSOFIA	2
Area scientifico Matematica e disegno	MATEMATICA	5
	SCIENZE E CHIMICA	3
	DISEGNO	2
	FISICA	3
Area storico geografia	STORIA	2
Educazione fisica e religione	ED. FISICA	2
	RELIGIONE	1
Area giuridico - amministrativa	DISC. ECONOMICHE AZIENDALI	2
TOTALI ATTIVITA' CURRICOLARI DI BASE		36 ORE SETTIMANALI
Attività opzionali obbligatorie a scelta dell'alunno	DISC. GIUR. ED ECON. LADINO TERZA LINGUA SPAGNOLO TERZA LINGUA FRANCESE	* 3 ORE SETTIMANALI SECONDO IL PACCHETTO DI SEGUITO PROPOSTO
TOTALI ATTIVITA' CURRICOLARI SECONDO DISPOSIZIONI ORDINAMENTALI		39h sett.

* **opzioni:** 1 ora ladino 1 ora ladino 1 ora discipline giuridiche 1 ora discipline giuridiche
2 ore lingua spagnola 2 ore lingua francese 2 ore lingua spagnola 2 ore lingua francese

I PROGETTI		
PROGETTO	DESCRIZIONE	DESTINATARI
INSEGNAMENTO DELLA LINGUA E CULTURA LADINA	Sia nel Liceo Scientifico che nell'Istituto d'Arte, per rispondere al dettato legislativo è stata inserita un'ora di insegnamento opzionale obbligatorio di Lingua e cultura ladina, al fine di dare continuità all'insegnamento della disciplina e di valorizzare la specificità linguistico-culturale del territorio d'appartenenza, nonché di favorire gli studenti che intendono poi affrontare l'esame di accertamento linguistico previsto per i posti pubblici.	Studenti Liceo e Istituto d'Arte che optano per la disciplina
SKI -COLLEGE	L'intento del progetto è quello di consentire agli studenti atleti di proseguire con l'attività agonistica intrapresa e contestualmente continuare la scuola con tempi e modi che consentano di ottenere una preparazione adeguata sia a livello scolastico che sportivo. Lo Ski College si propone di programmare l'attività scolastica tenendo conto dei tempi dell'attività agonistica; oltre a questo ha l'obiettivo d'inserire l'attività sportiva nel curriculum scolastico con una valutazione separata ed un credito formativo certificato. Le discipline sportive inserite nel progetto Ski College, sono tutte discipline FISJ ed in particolare: sci alpino, sci nordico, snowboard, salto e combinata nordica.	Studenti Liceo e Istituto d'Arte
SETTIMANE LINGUISTICHE	Offerta annuale di settimane linguistiche in: Paesi germanofoni Paesi anglofoni	Classi Terze Liceo Classi Quarte Liceo e Istituto d'Arte
CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE	Corsi di preparazione tenuti da docenti di madrelingua per giungere al conseguimento di certificazioni esterne di conoscenza linguistica in tedesco e inglese (Zertifikat Deutsch für Jugendliche – B1; KET A2; PET B1; FCE B2); tali certificazioni sono riconosciute come crediti universitari ed hanno validità internazionale.	Studenti Liceo e Istituto d'Arte
GEMELLAGGI	È consuetudine attivare gemellaggi con istituti, sia del territorio nazionale che internazionali, su progetti di collaborazione con finalità linguistiche e culturali.	Studenti Liceo e Istituto d'Arte

SALUTE	Vengono riproposti annualmente interventi nelle varie classi, mirati alla prevenzione e alla conoscenza delle problematiche relative alla salute e allo stare bene.	Studenti Liceo e Istituto d'Arte (tematiche destinate alle singole classi)
LEGALITÀ	Interventi nelle classi con esperti (forze dell'ordine, docenti universitari, giuristi, ecc.) volti a costruire negli studenti il valore del concetto di cittadinanza.	Studenti Liceo e Istituto d'Arte (tematiche destinate alle singole classi)
CORSI OPZIONALI	Vengono proposti annualmente corsi tenuti dai docenti dell'Istituto o da esperti esterni volti ad ampliare l'offerta formativa con l'obiettivo di potenziare le propensioni individuali ed arricchire il saper fare e il saper essere degli studenti.	Studenti Liceo e Istituto d'arte
COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO	Collaborazione costante con enti territoriali e partecipazione a concorsi ed eventi.	Studenti Liceo e Istituto d'arte

CRITERI DI FLESSIBILITÀ DIDATTICA PER ARMONIZZARE L'ATTIVITÀ SPORTIVA CARATTERISTICA DELLO SKI-COLLEGE CON GLI OBIETTIVI FORMATIVI

Lo Ski College si propone di programmare l'attività scolastica tenendo conto dei tempi dell'attività agonistica; oltre a questo ha l'obiettivo d'inserire l'attività sportiva nel curriculum scolastico con una valutazione separata ed un credito formativo certificato.

Grazie alla flessibilità del monte ore annuale per materie, che consente, all'interno dell'autonomia scolastica di spostare fino al 20% le ore di ogni materia curricolare in altre attività didattiche, per lo Ski College questo 20% è destinato all'attività sportiva che è materia curricolare.

Sempre grazie all'autonomia scolastica, l'orario per lo Ski College è stato suddiviso in 3 periodi:

- autunnale da settembre a dicembre, in corrispondenza delle uscite di allenamento in ghiacciaio;
- invernale, da gennaio a metà aprile, in corrispondenza degli impegni agonistici, in questo periodo il sabato sarà libero e l'orario settimanale ridotto per consentire l'allenamento;
- primaverile, finita la stagione agonistica fino alla fine dell'anno scolastico, in questo periodo verranno ripristinate le lezioni il sabato e intensificato l'orario settimanale.

È attivo il progetto e-learning che permette l'istruzione a distanza attraverso l'uso di computer portatili in dotazione ai ragazzi in trasferta consentendo il dialogo tramite internet fra gli studenti ed i loro insegnanti.